

IERI IL TAVOLO Il riassetto frutto di uno studio sul traffico in città bassa

Nuova viabilità all'ospedale, la protesta dei commercianti

Tra le proposte del Broletto l'inversione di marcia in via Borgo Adda e introduzione del doppio senso in largo Donatori

di **Matteo Brunello**

■ Rivoluzione della viabilità di fronte all'ospedale. Il Broletto ha ieri pomeriggio svelato le carte e presentato il suo progetto ai commercianti della zona e associazioni di categoria, che hanno manifestato tutto il loro dissenso. Tre le misure per tagliare le code davanti al Maggiore: inversione della direzione di marcia nel primo tratto di via Borgo Adda, inversione anche nella bretella Age Bassi e doppio senso in largo Donatori del sangue.

La proposta di modifica è stata elaborata dalla studio Pim, a cui l'amministrazione Casanova ha affidato un incarico sullo studio del flusso delle auto e per rivedere la viabilità in zona. La ricetta suggerita dagli esperti è quella di un grande anello. La novità di maggiore rilievo è il cambio di senso in via Borgo Adda: chi arriverà in viale Savoia potrà svoltare a sinistra all'incrocio con via Isola Caprera (la cosiddetta bretella Age Bassi) e proseguire su via Borgo Adda verso destra in direzione via Massena, oppure a sinistra verso il ponte. Nello stesso tempo potrà continuare a procedere su largo Donatori del sangue. Di fronte all'ingresso dell'ospedale è previsto anche il doppio senso (attualmente in vigore solo per i mezzi di servizio e bus). Chi arriverà da via Massena e dalla tangenziale non girerà più quindi in Borgo Adda ma sbucherà in largo Donatori del sangue o potrà raggiungere via Secondo Cremonese.



I commercianti di via Borgo Adda e della zona interessata dalla rivoluzione viabilistica si sono ritrovati sotto i portici del Broletto prima di essere ricevuti dal vice sindaco Maggi e dall'assessore Tarchini (Borella)

si. Per rendere possibile questo nuovo assetto sarà necessario anche intervenire sull'incrocio di fronte a via Borgo Adda: la rotonda dovrà essere spostata e collocata davanti a largo Donatori del sangue. Dalla cartina presentata ieri al tavolo con i commercianti, a cui erano presenti il vice sindaco Lorenzo Maggi e l'assessore alla viabilità Alberto Tarchini, la rotonda diventa il fulcro del traffico nella zona, perché chi si muoverà dall'ospedale potrà raggiungere via Massena o via Cremonesi attraverso quello svincolo.

Altro nodo che sarà affrontato è quello della sosta. Per favorire la rotazione e dunque incrementare la disponibilità di posti auto viene proposta una tariffa differenziata (1 euro per la prima ora di sosta, 2 euro all'ora per le ore successive,

importo minimo 50 centesimi).

Nel corso dell'incontro di ieri in Broletto non sono state diffuse delle date per l'introduzione di questa revisione radicale della disciplina del traffico in città bassa. L'assessore Tarchini aveva però anticipato la volontà di voler puntare ad introdurre le modifiche nel corso dell'estate. Il nuovo assetto è il frutto di un report dei flussi sul traffico realizzato dallo studio Pim di Milano. Il carico maggiore di auto si registra nel tratto di largo Donatori del sangue (sia al mattino che al pomeriggio) con la gran parte dei mezzi che procede verso via Massena; flusso decisamente intenso anche sull'asse via Borgo Adda-via Massena con picchi di 700 veicoli all'ora. Sul fronte della sosta è emerso un basso indice di rotazione. ■

LE VOCI | I negozianti critici «Così chiudiamo» Levata di scudi contro il Comune

■ «Con queste misure noi chiudiamo. Già nel 2013 il cambio di senso per noi aveva significato perdite del 50 per cento di fatturato». Sale la protesta dei commercianti per l'annunciata rivoluzione del traffico di fronte all'ospedale. Ieri al termine dell'incontro con il Broletto, i negozianti di via Borgo Adda e della zona interessata dalle modifiche viabilistiche hanno manifestato tutto il loro dissenso nei confronti della proposta messa sul piatto dall'amministrazione Casanova.

Il tavolo di confronto è stato convocato dal vice sindaco Lorenzo Maggi e da Alberto Tarchini (assessore alla viabilità). «L'inversione del senso di marcia di via Borgo Adda è per noi inaccettabile, così porta via tutto il passaggio delle auto dalla via e ha una ricaduta sulle nostre attività», va all'attacco Maria Antonella Golzi, titolare del negozio i "frutaroi del Burg". Perplexità sono state avanzate anche dal forno di Carla Grassi e dalla tabaccheria di Christian Rovida. «Una misura analoga era già stata attuata per circa 15 giorni nel giugno del 2013 e per noi aveva significato un calo di fatturato notevole - sottolinea Rovida - al tavolo noi abbiamo anzitutto proposto di incontrare il tecnico che ha elaborato queste soluzioni per poter discutere. Inoltre abbiamo suggerito degli accorgimenti che comporterebbero poche spese e potrebbero essere attuati, come ad esempio la modifica o l'eliminazione degli spartitraffico su largo Donatori del sangue». Un'altra richiesta degli esercenti della zona è quella di rivedere gli spazi dell'aiuola di fronte a largo Donatori del sangue per consentire a chi arriva dalla tangenziale di svoltare direttamente verso l'ospedale.

Al tavolo convocato ieri alle 14 in Broletto e durato fino quasi alle 16, sono intervenuti anche i rappresentanti delle associazioni di categoria. Per Asvicom Federica Marzagalli, che ha rilevato come in Comune era già stata presentata una richiesta d'incontro sulla revisione del traffico dell'ospedale che risale al febbraio 2018, documento con allegate le firme dei commercianti della zona di via Borgo Adda e viale Savoia, mentre solo ieri è stato presentato un progetto da parte dell'amministrazione Casanova. L'auspicio dei commercianti è che ci possa essere margine per un confronto nel merito sulle proposte. Sono intervenuti all'incontro anche Mauro Parazzi per Confartigianato e Samuele Pollini per Confcommercio. ■

Matt. Bru.

LEGIONELLA Dopo le analisi revocati i vincoli e riaperte le palestre Alla Faustina

L'acqua era contaminata, ora l'allarme è rientrato

■ Il Broletto revoca i "vincoli" di sicurezza per le palestre Ghisio, Franchini e Grignani alla Faustina. Dopo che l'Ats aveva trovato negli impianti livelli di positività alla legionella, l'amministrazione Casanova aveva disposto la chiusura. E ieri l'allarme è rientrato ufficialmente.

«Conclusi gli interventi per la disinfezione e per la sostituzione delle parti impiantistiche a servizio dei blocchi igienico-sanitari delle palestre, resi necessari dagli esiti di campionamenti di acqua, richiesti da Ats Milano Città Metropolitana, che avevano mostrato livelli di positività al batterio legionella, sono stati ripetuti i campionamenti che hanno dato esito negativo rispetto alla presenza di legionella - annotano dal municipio - Le attività delle società sportive, che sono

già state informate in merito alla riapertura degli impianti dagli uffici preposti del Comune di Lodi, potranno quindi riprendere in sicurezza e senza limitazioni a partire da oggi (ieri per chi legge, ndr)».

In realtà alcune associazioni sportive avevano continuato ad utilizzare parte delle palestre. La Ginnastica Fanfulla e la Pugilistica Grignani avevano proseguito con la loro attività agonistica nonostante la chiusura imposta dal Comune dopo la scoperta del batterio della legionella. Con un documento inviato in Broletto i dirigenti delle società sportive si erano assunti ogni responsabilità rispetto alla loro decisione e avevano ottenuto il via libera all'utilizzo. «A malincuore, per evitare che gli utenti potessero correre rischi, abbiamo chiuso gli



Il laboratorio della legionella

impianti, ci tengo quindi a ringraziare le società sportive che li utilizzano e che si sono adattate alla situazione - commenta il vicesindaco Lorenzo Maggi -. Nelle palestre, che sono state sottoposte a sanificazione e sostituzione di parti dei blocchi igienico-sanitari, può essere garantita maggior igiene e tutelata la salute di tutti coloro che le frequentano». ■

EDILIZIA POPOLARE Finanziamento regionale

Case, un milione di euro per l'Aler di Lodi e Pavia

■ Un milione di euro per l'Aler Lodi-Pavia. Il finanziamento è della Regione Lombardia che ha stanziato 330mila euro per il recupero di 14 alloggi nel comune di Lodi e altri 670mila euro per il recupero di 22 case a Pavia.

«Dall'assessorato regionale di Stefano Bolognini e dall'Aler territoriale presieduta da Jacopo Vignati una risposta concreta per il riattamento di alloggi inagibili da mettere a disposizione della programmazione abitativa annuale dei Comuni capofila Pavia e Lodi, con ricadute positive su tutte le due province - fanno sapere dall'Aler territoriale, guidata dal presidente Vignati e dal direttore lodigiano Matteo Papagni. È recente il decreto regionale contenente le graduatorie delle do-

mande presentate per la manifestazione di interesse per gli interventi di recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica che vede l'ente alle prime posizioni con il massimo del punteggio».

Dall'Aler hanno confermato che «gli studi di fattibilità presentati prevedono il recupero di complessivi 36 alloggi sfitti in condizioni manutentive e igienico-sanitarie non idonee a nuove assegnazioni. I lavori previsti vanno dalla realizzazione di nuovi impianti di riscaldamento, impianti elettrico ed idrico-sanitario, rifacimento dei bagni, revisione e/o sostituzione dei serramenti, dei pavimenti/rivestimenti e tinteggiature». ■

M. B.